

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 4A**

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L290/09	26/11/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE**INTERSCAMBI s.r.l.**

Unità locale	Via San Rocco - Loc. Pandola	84085	Mercato San Severino (SA)
Sede legale	Via San Rocco - Loc. Pandola	84085	Mercato San Severino (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ		Codice ISTAT 91	
		Codice	Denominazione
Verniciatura e litografia di laminati metallici		DJ2851	Trattamento e rivestimento dei metalli
Taglio di laminato metallico da rotoli		DJ28403	Tranciatura lamiere di metallo
Committente (Se diverso dal richiedente)			
OGGETTO DELLA RELAZIONE			
Ambienti			Altri riferimenti
☒ Reparti lavorazione	☒ Servizi stabilimento	☒ Uffici	
		Altro (descrivere)	

PIANO DI MONITORAGGIO**REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO****Sig. Silvio Ferrara**

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.	Sito di	Mercato San Severino (SA)		
INDICE					
Argomento					Pag.
D3. Piano di monitoraggio					3
D3.1. Premessa					3
D3.2 Scopo del monitoraggio					3
D3.3 Responsabile del monitoraggio					3
D3.4. Riferimenti					3
D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali					3
D3.6. Parametri da monitorare					8
D3.7. Modi monitoraggio					8
Riassunto dei punti d'emissione da monitorare prima dell'adeguamento					9
Riassunto dei punti d'emissione da monitorare DOPO L'ADEGUAMENTO					20
D3.8. Gestione delle incertezze					28
D3.9. Presentazione del monitoraggio					28

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)

D3. Piano di monitoraggio

D3.1. Premessa

Il piano di monitoraggio tien conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti da attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in questo caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre saranno individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi saranno eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Inoltre, il piano di monitoraggio terrà conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

Questo piano è riproposto perché ritenuto adeguato dal Prof. Ing. Francesco Pepe, e con le integrazioni indicate nel verbale della conferenza di servizi dell'11/05/2009.

D3.2 Scopo del monitoraggio

Il primo scopo è la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

D3.3 Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio.

D3.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali diretti e ove applicabili degli indiretti, e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni di aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che saranno resi pubblicamente disponibili.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate ininfluenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Aspetti ambientali

Si annoverano tra questi aspetti le attività dell'organizzazione su cui ha controllo gestionale. Quelli da monitorare, siccome trovano riferimenti nell'attività aziendale, sono elencati di seguito con attribuita la significatività.

Richieste dell'ARPAC

L'aria tecnologica per la quale il rappresentante dell'ARPAC Dr. Giancarlo De Tullio chiede di indicare le tecniche d'abbattimento, è aria fresca prelevata dell'esterno e fatta passare attraverso i fogli dove il rivestimento è ormai essiccato e/o polimerizzato per raffreddarli. Appare evidente che l'aria adoperata non può togliere niente al rivestimento di vernice, peraltro destinato al contatto con gli alimenti.

Concentrazione e flusso di massa dei COV sono, ed erano indicati, per tutti i punti d'emissione salvo naturalmente l'aria tecnologica del raffreddamento.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)

Impatti ambientali

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti monitorati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'include la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)

Tabelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale		Taglio di rotoli		Fase	F1	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione	Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Non ci sono sorgenti di emissioni				
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio dei rotoli e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano rotoli di laminato metallico				
	Uso di sostanze pericolose	No	Non si usano sostanze, salvo lubrificanti a rabbocco senza simboli di rischio				
	Immissioni esterne di rumore	SI	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria						

Aspetto ambientale	Verniciatura	Fase	F2	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale			Essiccazione e polimerizzazione		Fase	F3	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi		Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo					
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio delle balle e cascami di lavorazione		Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico e mastice					
	Uso di sostanze pericolose	No	Non si usano sostanze, salvo lubrificanti a rabbocco senza simboli di rischio					
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature		Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria							

Aspetto ambientale	Raffreddamento	Fase	F4	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)
Aspetto ambientale	Produzione coperchi			Fase	F5 Cod. IPPC NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione		Inquinante	
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adopera mastice contenente ammoniaca e si brucia metano	Ammoniaca ed ossidi d'azoto	
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo		
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio delle balle e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)	
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi	
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie		
	Uso di sostanze pericolose	No	Salvo lubrificanti a rabbocco senza simboli di rischio, si usa mastice con ammoniaca	Rifiuto solido non pericoloso	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno	
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria				

Aspetto ambientale	Processi di supporto			Fase	F6 Cod. IPPC NO
Processo	Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque				
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione		Inquinante	
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante		
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche ed acque meteoriche	Non applicabile, la fogna le convoglia nel depuratore consortile	
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi	
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi	
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie		
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini	Rifiuto liquido pericoloso	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno	
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)

D3.6. Parametri da monitorare

I parametri comprendono gli inquinanti, come identificati ed indipendentemente dalla fase e dall'aspetto ambientale che li determina, e caratteristiche dei processi che li possono influenzare.

Per ogni parametro monitorato è stabilito un indicatore, quando possibile e/o utile, per avere indicazioni sulla parte del processo dove si deve intervenire per evitare che va fuori controllo, o dove si può per conseguire un miglioramento.

Impatto ambientale	Emissioni in atmosfera		
	Parametro		Indicatore
	Composti Organici Volatili		KgC/h / m ² prodotti
	Ossidi d'Azoto		Kg/h / % O ₂ fumi
	Ossidi d'Azoto		KgNO ₂ /h / % O ₂ fumi
	Ammoniaca		KgNH ₃ /h / m ² prodotti
Impatto ambientale	Rifiuti non pericolosi		
	Parametro	CER	Indicatore
	Fogli di scarto	120199	Kg fogli / Kg materia prima
	Imballo balle e rotoli		non applicabile
	Fusti, fustini e scatole di metallo pulite		non applicabile
	Cartoni, fogli da imballo non contaminati da sostanze pericolose	150101	non applicabile
	Imballaggi di plastica	150102	non applicabile
	Stracci sporchi, guanti, mascherine, camici, tute, soprascarpe ecc.	150203	non applicabile
Impatto ambientale	Rifiuti pericolosi		
	Parametro	CER	Indicatore
	Stracci ed assorbenti contaminati	150202*	non applicabile
	Oli esauriti	130908*	non applicabile
Impatto ambientale	Emissioni sonore		
	Parametro		Indicatore
	Rumore esterno		non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni in atmosfera		
	Parametro		Indicatore
	Temperatura del post-combustore		media °C/ m ³ gas
Caratteristica processo	Rifiuti pericolosi e non pericolosi		
	Parametro		Indicatore
	Tenuta e protezione contenitori. Verifica autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori. Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi.		non applicabile
Caratteristica processo	Emissioni sonore		
	Parametro		Indicatore
	Manutenzione delle macchine.		non applicabile

D3.7. Modi monitoraggio

Per ogni parametro sono usate, secondo l'efficacia, le modalità che seguono.

Misure dirette in continuo. Misure dirette discontinue periodiche e sistematiche. Calcoli sulla base dei parametri operativi. Calcoli sulla base di fattori di emissione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente			
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)		
Riassunto dei punti d'emissione da monitorare prima dell'adeguamento							
N° Camino	Fase provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione			Inquinanti		
E1	F3 essiccazione e polimerizzazione	Linee 1, 2 e 3 (Tandem 1ª linea) camino del post-combustore			COV	NOx	
E2	F2 verniciatura	Linea 1 camino cappa			COV		
E3		Linea 2 camino cappa			COV		
E4		Linea 3 Tandem 1ª linea camino cappa			COV		
E9	F3 essiccazione e polimerizzazione	Linee 4 e 5 camino del post-combustore			COV	NOx	
E12	F2 verniciatura	Linea 4 Tandem 2ª linea camino cappa			COV		
E14	F5 produzione coperchi - MODIFICA	Mettimastici camino scrubber centralizzato				NH ₃	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E1 - Linee 1, 2 e 3 (Tandem 1^a linea) post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Indicatore	COV/m ² prodotti (Piano Gestione Solventi)					
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E2 - Linea 1 cappa					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Indicatore	COV/m ² prodotti (Piano Gestione Solventi)					
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate					
Note						
CAMINO E3 - Linea 2 cappa					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Indicatore	COV/m ² prodotti (Piano Gestione Solventi)					
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E4 Linea 3 Tandem 1 ^a linea cappa					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Indicatore	COV/m ² prodotti (Piano Gestione Solventi)					
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate					
Note						
CAMINO E9 - Linee 4 e 5 post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Indicatore	COV/m ² prodotti (Piano Gestione Solventi)					
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E9 - Linee 4 e 5 post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgNO ₂ /h / % O ₂ fumi					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E12 - Linea 4 Tandem 2 ^a linea cappa					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Indicatore	COV/m ² prodotti (Piano Gestione Solventi)					
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E14 - Mettimastici scrubber centralizzato					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ammoniaca					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	M.U. 632 del Manuale 122					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	M.U. 632 del Manuale 122					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgNH ₃ /h / kg mastice					
Motivazione	Tiene conto della corretta quantità di mastice applicata					
Note						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L290/09		Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente		INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	
Scarico		1						
Parametro		Acque reflue domestiche e meteoriche						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Campionamento		EN ISO 5667-1 ed EN ISO 5667-10						
Riferimenti		D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		I metodi che seguono						
Colore		EN ISO 7887						
Odore		EN 1622						
pH		Potenziometrico						
Materiali grossolani		Visivo						
Solidi sospesi totali		EN 872						
BOD5		EN 1899						
COD		EN 1884						
Cloro attivo libero		EN ISO 7393						
Cloruri		EN ISO 10304-1						
Solfati		EN ISO 10304-2						
Fosforo totale		EN 1189						
Azoto ammoniacale		EN ISO 11732						
Azoto nitroso		EN 26777						
Azoto nitrico		ENV 12260 oppure EN 25663						
Tensioattivi		APAT CNR-IRSA 5170 Man. 29:2003						
Idrocarburi totali		APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man. 29:2003						
Escherichia coli		EN ISO 9308-3						
Riferimenti		D.Lgs. 158/2000 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 372/99						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro						
Frequenza		Semestrale						
Motivazione		Il processo è regolare						
Indicatore		Rispetto dei limiti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note		Le analisi indicate sono motivate dall'assenza di attività lavorative all'esterno, giacché i piazzali si adoperano solo per carico/scarico con deposito temporaneo di merci e stoccaggio di imballaggi da rendere o reimpiegare e rifiuti però coperti.						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)
Parametro	Rifiuti non pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Biennale				
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica delle autorizzazzioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.				
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione				
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario				
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)
Parametro	Rifiuti pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Variabile				
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.				
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione				
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario				
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.				

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	
Parametro		Emissioni sonore					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua del rumore esterno					
Campionamento		In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno					
Riferimenti		DM 16/03/1998					
Calibrazione		Non applicabile					
Risultati		Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.					
Misura		ISO 9613-2. ISO 8297:1994. EN ISO 3744:1995. EN ISO 3746:1995					
Riferimenti		D.Lgs. 19/08/2005 n°194					
Calibrazione		Taratura annuale di fonometri ed accessori effettuata da Centro Certificato					
Risultati		Unità di misura prescritta dal metodo ed in dB(A). Relazione tecnica.					
Frequenza		Annuale o come da futura prescrizione del comune					
Motivazione		Il processo è regolare e le macchine usate costanti					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Parametri operativi					
Misura		Manutenzione delle macchine.					
Riferimenti		DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione		Non applicabile					
Risultati		Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione					
Note							

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente			
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)		
Riassunto dei punti d'emissione da monitorare DOPO L'ADEGUAMENTO							
N° Camino	Fase provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione			Inquinanti		
E1	F3 essiccazione e polimerizzazione	Linee 1, 2 e 3 (Tandem 1 ^a linea) camino del post-combustore			COV	NOx	
E5	F2 verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 4 (Tandem 2 ^a linea) e 5, più cappe linee 1, 2, 3, e 4 tutte al camino post-combustore			COV	NOx	
E12	F5 produzione coperchi - MODIFICA	Mettimastici camino scrubber centralizzato				NH ₃	

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E1 - Linee 1, 2 e 3 (Tandem 1 ^a linea) post-combustore						Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo	Misura diretta discontinua						
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento	UNI 10391						
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura	UNI 10391						
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³						
Frequenza	Annuale						
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento						
Indicatore	COV/m ² prodotti (Piano Gestione Solventi)						
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate						
Note							
CAMINO E1 - Linee 1, 2 e 3 (Tandem 1 ^a linea) post-combustore						Cod. IPPC	6.7
Parametro	Ossidi di azoto						
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo	Misura diretta discontinua						
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³						
Frequenza	Annuale						
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore	KgNO ₂ /h / % O ₂ fumi						
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare						
Note							

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E5 - Linea 4 (Tandem 2ª linea) e 5, più cappe linee 1, 2, 3, e 4 tutte al camino post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Indicatore	COV/m² prodotti (Piano Gestione Solventi)					
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate					
Note						
CAMINO E5 - Linea 4 (Tandem 2ª linea) e 5, più cappe linee 1, 2, 3, e 4 tutte al camino post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgNO₂/h / % O₂ fumi					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)	
CAMINO E12 - Mettimastici scrubber centralizzato					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ammoniaca					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	M.U. 632 del Manuale 122					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	M.U. 632 del Manuale 122					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgNH ₃ /h / kg mastice					
Motivazione	Tiene conto della corretta quantità di mastice applicata					
Note						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L290/09		Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente		INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	
Scarico		1						
Parametro		Acque reflue domestiche e meteoriche						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Campionamento		EN ISO 5667-1 ed EN ISO 5667-10						
Riferimenti		D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		I metodi che seguono						
Colore		EN ISO 7887						
Odore		EN 1622						
pH		Potenziometrico						
Materiali grossolani		Visivo						
Solidi sospesi totali		EN 872						
BOD5		EN 1899						
COD		EN 1884						
Cloro attivo libero		EN ISO 7393						
Cloruri		EN ISO 10304-1						
Solfati		EN ISO 10304-2						
Fosforo totale		EN 1189						
Azoto ammoniacale		EN ISO 11732						
Azoto nitroso		EN 26777						
Azoto nitrico		ENV 12260 oppure EN 25663						
Tensioattivi		APAT CNR-IRSA 5170 Man. 29:2003						
Idrocarburi totali		APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man. 29:2003						
Escherichia coli		EN ISO 9308-3						
Riferimenti		D.Lgs. 158/2000 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 372/99						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro						
Frequenza		Semestrale						
Motivazione		Il processo è regolare						
Indicatore		Rispetto dei limiti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note		Le analisi indicate sono motivate dall'assenza di attività lavorative all'esterno, giacché i piazzali si adoperano solo per carico/scarico con deposito temporaneo di merci e stoccaggio di imballaggi da rendere o reimpiegare e rifiuti però coperti.						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)
Parametro	Rifiuti non pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Biennale				
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica delle autorizzazzioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.				
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione				
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario				
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)
Parametro	Rifiuti pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Variabile				
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica delle autorizzazzioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.				
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione				
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario				
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.				

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente		
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	
Parametro		Emissioni sonore					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua del rumore esterno					
Campionamento		In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno					
Riferimenti		DM 16/03/1998					
Calibrazione		Non applicabile					
Risultati		Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.					
Misura		ISO 9613-2. ISO 8297:1994. EN ISO 3744:1995. EN ISO 3746:1995					
Riferimenti		D.Lgs. 19/08/2005 n°194					
Calibrazione		Taratura annuale di fonometri ed accessori effettuata da Centro Certificato					
Risultati		Unità di misura prescritta dal metodo ed in dB(A). Relazione tecnica.					
Frequenza		Annuale o come da futura prescrizione del comune					
Motivazione		Il processo è regolare e le macchine usate costanti					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Parametri operativi					
Misura		Manutenzione delle macchine.					
Riferimenti		DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione		Non applicabile					
Risultati		Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione					
Note							

Parametro	Energia termica
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	Verifica consumo di gas metano per singolo reparto
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in m ³ di gas consumato per m ² prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Parametro	Energia elettrica
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	Verifica consumo di energia elettrica per singolo reparto
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in kw/h di energia elettrica consumata per m ² prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L290/09	Data	26/11/2009	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.			Sito di	Mercato San Severino (SA)

D3.8. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

D3.9. Presentazione del monitoraggio

Annualmente il gestore predispone una relazione sull'esito del monitoraggio dove, oltre l'esposizione dei dati comprensiva di metodi usati per rilevarli, saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe. riferimenti ai dati pubblici del sito

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contributo dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Dr. Gianfranco Memoli

